

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	ECUADOR	SANTO DOMINGO	139694	3

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Socio Educativo - 2019

2. *Settore ed area d'intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**ECUADOR**

**Forme di governo e democrazia**

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva<sup>1</sup>. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta<sup>2</sup>.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una situazione

<sup>1</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>2</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio<sup>3</sup>. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità<sup>4</sup>. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottanutrita<sup>5</sup>. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

### **Rispetto dei diritti umani**

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017<sup>6</sup>. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner<sup>7</sup>. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti<sup>8</sup>. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deprecabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte<sup>9</sup>.

### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione<sup>10</sup>, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

### **Libertà personali**

Moreno ha rotto con l'amministrazione Correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai diritti alla libertà d'espressione e

<sup>3</sup> Fonte: Index Mundi

<sup>4</sup> Cfr. CIA World Factbook

<sup>5</sup> UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

<sup>6</sup> Fonte: Ministero dell'Istruzione

<sup>7</sup> Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

<sup>8</sup> Dati tratti da CIA World Factbook

<sup>9</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>10</sup> UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale<sup>11</sup>. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media<sup>12</sup>. Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata<sup>13</sup>. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni<sup>14</sup>. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero<sup>15</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ENGIM**

#### **Precedente Esperienza di ENGIM in Ecuador**

In Ecuador l'Engim è presente dal 1995 con un programma di sostegno e recupero per i minori e i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da povertà diffusa.

Il programma avviato dall'Engim a Quito, oggi prevede una presenza articolata in città quali Quito, Tena, Ambato, Santo Domingo de los Tsachilas con progetti in ambito formativo, educativo e di sostegno sociale. Dal 1995 ad oggi Engim ha realizzato in varie città dell'Ecuador vari progetti di cooperazione allo sviluppo cofinanziati da diversi soggetti, quali Conferenza Episcopale Italiana, Ministero degli Affari Esteri, Fondazione Cariverona, Regione Sicilia, Regione Lazio, Unione Europea. Per le attività realizzate negli anni, per gli obiettivi raggiunti e le attività future che ENGIM vuole realizzare nei prossimi anni in Ecuador, ENGIM ha ottenuto nel 2015 il riconoscimento ufficiale come ONG straniera operante in Ecuador presso l'ente locale autorizzato (la SETECI). L'obiettivo delle attività, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, sia governativi che non, è quello di offrire alla popolazione più svantaggiata opportunità di crescita, di integrazione sociale e di sviluppo umano. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che si pone al servizio di bambini e giovani per la loro promozione personale e sociale, e quindi nell'ambito della tutela e dell'infanzia, settore d'intervento del presente progetto. Nel territorio di riferimento del progetto, la città di Quito, ENGIM lavora dal 1995, collaborando (anche attraverso programmi di Servizio Civile) e supportando centri di formazione e accoglienza, che offrono un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, l'ENGIM ha coinvolto giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di Volontariato Internazionale e di Servizio Civile. In particolare, 5 giovani italiani sono stati coinvolti nel progetto di Servizio Civile "Un mondo a colori 3" (2008-2009). Nell'anno 2012-2013 hanno raggiunto l'Ecuador 4 volontari in Servizio Civile operando presso il centro di "Fundeporte" Quito. Nello stesso anno altri 4 volontari hanno prestato servizio nel progetto presso Casa Bonuchelli nella città di Tena. Nel 2014-2015 sono stati 7 i volontari in servizio civile impegnati nelle stesse sedi (Quito e Tena), nel 2015-2016 i progetti di servizio civile promossi da ENGIM in Ecuador hanno coinvolto un totale di 16 volontari nelle sedi di Tena, Quito e Santo Domingo. Tale numero è pari a 18 nell'anno di servizio civile 2016-2017. A novembre 2017, altri 19 hanno avviato il loro servizio civile in Ecuador. Inoltre a giugno 2018, hanno terminato il loro servizio i 4 volontari del primo bando sperimentale dei Corpi Civili di Pace, impegnati in un progetto di protezione ambientale a Tena. Attraverso progetti di Servizio Volontario Europeo realizzati da Engim in Ecuador, dal 2011 ad oggi, sono stati coinvolti 18 giovani volontari italiani; che hanno prestato il proprio servizio nelle città di Santo Domingo, Quito e Tena. Negli ultimi anni la presenza di ENGIM

<sup>11</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>12</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>13</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

<sup>14</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>15</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

in Ecuador con progetti di formazione di giovani volontari italiani si è consolidata maggiormente attraverso l'accoglienza di giovani universitari tirocinanti e stagisti sulla base di accordi con università italiane (in particolare Università di Studi di Palermo, l'Università di studi di Torino e Università di Viterbo).

#### Partner

#### **Nella sede di SANTO DOMINGO (139694) il partner è la CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ**

Congregazione religiosa riconosciuta legalmente in Ecuador come organizzazione no-profit (Decreto Supremo della Repubblica Ecuatoriana n. 212/73) per il lavoro sociale realizzato a favore delle popolazioni più vulnerabili. La Congregazione è presente e attiva in Ecuador dal 1922 e da allora è diventata un importante punto di riferimento, di mediazione e di innovazione per le comunità locali, gli enti governativi e non governativi. Accoglie nei propri centri formativi sparsi sul territorio del Paese circa 28.000 giovani. Varie sono le attività sociali: mense popolari, sport, gioco, laboratori educativi, formativi e ricreativi, assistenza psicologica e fisica alle donne, ai bambini, e alle loro famiglie. I giovani che frequentano i centri sono poveri, provenienti da famiglie con scarse risorse economiche, che hanno difficoltà di accesso ad alcuni servizi e che per questo vivono situazioni di rischio, disagio e marginalizzazione sociale, con scarse possibilità di sviluppo. Nel realizzare le sue attività la Congregazione collabora, attraverso accordi di cooperazione, con diverse autorità locali (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sport, Ministero dell'Istruzione, Governo Municipale del Tena, Governo Municipale di Santo Domingo, Prefettura del Napo, ...) e organizzazioni no profit internazionali e locali (Engim, Focsiv, Un sogno per la strada, Sensacional,...). Le relazioni instaurate negli anni con queste entità hanno permesso alla Congregazione di ampliare gli ambiti di intervento e di raggiungere in modo adeguato ed efficiente l'obiettivo di offrire una formazione completa ai bambini e ai giovani ecuadoriani che vivono condizioni di povertà economica e sociale. La Congregazione è il principale partner nei progetti di cooperazione allo sviluppo che ENGIM ha realizzato e sta realizzando in Ecuador. Il rapporto decennale consolidato permette l'efficacia e l'efficienza dei progetti, la loro stessa sostenibilità e una più fluida comunicazione con gli enti e le autorità locali presso le quali la congregazione gode di un alto livello di affidabilità.

A Santo Domingo attraverso il progetto sociale "Soñando por el cambio", la congregazione interviene dal 2010 attraverso la gestione di un Centro Preventivo e Riabilitativo a favore della popolazione dei quartieri più poveri e vulnerabili della città, in cui abitano bambini, bambine e adolescenti che vivono per strada. Le maggiori problematiche affrontate da questi giovani sono: droga, violenza, abbandono scolastico e analfabetismo, lavoro minorile, prostituzione. All'interno del Centro si offre ai bambini e ai giovani assistenza sociale, sanitaria, alimentare, educazione primaria, formazione professionale e attività di formazione integrale. Il funzionamento del Centro è autorizzato dal Ministero dell'educazione e le attività si svolgono in collaborazione con il Municipio di Santo Domingo

A Tena, dal 2006, i Giuseppini hanno dato avvio alle attività di Casa Bonuchelli che costituisce un centro di accoglienza frequentato da giovani che vivono ai margini del sistema educativo per motivi economici, sociali, politici, razziali e culturali.

La Congregazione collabora alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione l'esperienze maturate, le relazioni instaurate con i soggetti locali, i propri spazi (Casa Bonuchelli) e le risorse umane in esso impegnati per la realizzazione delle attività laboratoriali e formative proposte dal progetto.

#### 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

##### **Presentazione Enti Attuatori**

**ENGIM** è una ong ispirata ai valori trasmessi dalla Congregazione Giuseppini del Murialdo che ha come ambito di intervento la formazione professionale finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro in favore di giovani ed adulti provenienti da contesti svantaggiati. opera in Italia e all'estero:

- Istituendo scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli
- Promuovendo iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione

- Sostenendo una sensibilità diffusa nei confronti della tutela dei diritti umani con campagne di sensibilizzazione e programmi di cooperazione
- Promuovendo la formazione dei formatori nei paesi in cui opera
- Sostenendo le associazioni di promozione sociale

È presente in Ecuador dal 1995 con interventi a sostegno delle fasce vulnerabili di popolazione.

#### 6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

##### **ENGIM – SANTO DOMINGO – (ENGIM – 139694)**

Santo Domingo è la città capoluogo dell'omonima Provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas, in Ecuador. La città si è sviluppata negli ultimi 50 anni in maniera disorganizzata, a partire da insediamenti sorti in maniera spontanea. Situata in una posizione strategica tra la costa e la sierra, Santo Domingo è connessa attraverso una buona infrastruttura viaria con altre importanti città questo ha facilitato l'importante sviluppo commerciale della zona. Una crescita che ha fatto della provincia di Santo Domingo una delle zone di maggiore affluenza migratoria interna (in particolare da Manabí e Loja) ed esterna (Colombia, Perù e recentemente Venezuela). Secondo il censimento della popolazione nel 2001, la città era abitata da 287.018 abitanti; aumentati a 368.013 nel 2011 (INEC), dato che fa di Santo Domingo la quarta città più popolosa del Paese. L'intera area urbana, comprensiva di questi di insediamenti abusivi e precari, ospita più di 410.000 persone (SNI - SENPLADES, 2014). Questa imponente crescita demografica disorganizzata ha provocato la costituzione intorno alla cinta urbana di numerose "favelas", dove mancano acqua corrente, luce e servizi e dove oltre l'80% delle necessità basilari non risultano soddisfatte (INEC). Il tasso di povertà è del 74,4%. Gli indicatori sulle condizioni socio-culturali negli insediamenti della periferia di Santo Domingo mostrano bassissimi livelli di istruzione, con una popolazione scarsamente istruita. Il tasso di analfabetismo nella regione di Santo Domingo è pari al 5,2% (Ministerio de Educación, 2015). Nonostante si sia registrato un calo degli omicidi tra il 2014 e il 2015, Santo Domingo resta una delle città più pericolose e violente del paese (Encuesta de Victimización y Percepción de Inseguridad 2011, INEC). E a causa di queste convinzioni profondamente radicate, la maggioranza della popolazione partecipa e subisce continue violazioni dei diritti umani. Il fenomeno della disgregazione familiare è particolarmente forte: l'80% dei bambini dei quartieri periferici della città vive in famiglie monogenitoriali, generalmente la madre cresce da sola i figli (spesso numerosi). Questa situazione e il contesto territoriale generale crea un tasso di povertà con conseguenze allarmanti tra i minori: il tasso di povertà calcolata sul soddisfacimento delle necessità di base è pari al 71% nell'area rurale di Santo Domingo (Unicef, Osservatorio de la Niñez y Adolescencia 2011), e il tasso di povertà estrema è del 23%. I dati dell'Osservatorio sui diritti dei bambini indicano che il 65% dei bambini di Santo Domingo vive in aree vulnerabili e il 42% dei bambini ha subito almeno una violazione dei suoi diritti: il 25% una violenza psicologica, il 18% una violenza fisica, ed un 7% una violazione sessuale. Oltre il 12% della popolazione infantile lavora (National Child Labour Survey 2012, INEC). Il DINAPEN, la polizia specializzata per i delitti commessi sui bambini e adolescenti, nei primi mesi del 2016 ha registrato 1920 casi di bambini e adolescenti di Santo Domingo che hanno subito violenze: maltrattamenti, abusi sessuali, negligenza, scomparsa, sfruttamento sessuale, pornografia e prostituzione.

A fronte di tali abusi e della diffusa violenza che vede coinvolti i minori risulta necessaria la presenza sul territorio di un maggior numero di servizi che offrano tutela e assistenza psicologica alle vittime. Anche se non esiste una statistica ufficiale, la controparte locale ha constatato che a Santo Domingo oltre il 20% delle nascite non è ufficialmente registrato presso gli uffici anagrafe. Nel 2005 (Humanium), il 15% di neonati e bambini sotto i 5 anni in Ecuador non erano registrati alla nascita. La loro situazione sociale è particolarmente complessa. Il 34% dei bambini e degli adolescenti di Santo Domingo appartengono a famiglie che non sono in grado di soddisfare le necessità basilari dentro le abitazioni. La frequenza scolastica tra la popolazione infantile che va dai 5 ai 14 anni è del 81,7% (97% quella nazionale): più di 13 mila bambine e bambini, quindi, non accedono al sistema educativo per ragioni economiche. La frequenza alle lezioni è molto bassa tra i bambini nella fascia 8 - 14 anni, e crolla nelle ore pomeridiane. Nel pomeriggio, infatti, questi minori si dedicano ad attività lavorative informali per aiutare economicamente le loro famiglie. Il sistema educativo di Santo Domingo è frequentato da circa 90.000 studenti. Solo il 72% dei minori, però, completa il ciclo

di studi primario: quasi 25.000 bambini non terminano il ciclo di studi primario. La qualità educativa registrata attraverso la prova SER, dimostra che le provincie del Napo e di Santo Domingo de las Tsachillas, sono quelle dove si ottengono i punteggi più bassi. Il 10,1% di bambine/i tra gli 8-17 anni sul territorio invece non studia, ma lavora a tempo pieno per lo più in strada con attività informali e a basso costo, mal viste dai commercianti e dalla società. È del 15% il tasso dei bambini che studiano e lavorano perché in casa non hanno alternative o le condizioni economiche familiari richiedono la partecipazione anche dei più piccoli in attività che possano garantire un'entrata seppur minima. Un 14% della popolazione minorile di Santo Domingo, 10.000 minori circa, soffre di malnutrizione.

Secondo una ricerca condotta sul campo dal DNI (Defensa internacional de los niños) (dati 2006), il 100% dei ragazzi che vivono in strada a Santo Domingo hanno abbandonato la scuola, sono stati vittime di maltrattamenti in famiglia e hanno iniziato ad utilizzare droghe sin dal loro secondo-terzo giorno di permanenza in strada; il 63% di loro è stato aggredito dalla polizia e la maggior parte è stato vittima di sfruttamento sessuale, abuso fisico e psicologico. Più del 50% di questi ragazzi, non lavorando, si dedica ad attività come la mendicizia o il furto. Le condizioni sociali e familiari vissute dai minori sono causa dell'alta delinquenza giovanile che si registra nella città: il 70% degli atti di criminalità e microcriminalità nella città coinvolge almeno un minore (Dinapen 2010). Questi sono i problemi che il progetto affronta dal 2010 con la apertura del Centro "Soñando por el Cambio" che mira a fornire un supporto completo a bambini e adolescenti a rischio, che vivono in situazioni di vulnerabilità sociale, familiare, economica, sostanzialmente per strada. Attualmente il centro apre le sue porte a 200 bambini e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, provenienti dalle zone più periferiche della città, e che sono esclusi dal sistema educativo tradizionale. I seguenti dati presentati sono ottenuti dai report educativi e psicosociali del centro; si evidenziava nel periodo 2010-2011 che la popolazione presentava caratteristiche di personalità antisociale, problemi di attenzione, denutrizione e depressione. Nei beneficiari degli interventi educativi, psicologici e sociali nel periodo 2011-2014, si è registrata una diminuzione di casi di violenza. Il 24% dichiara che il pasto caldo consumato dentro il centro è l'unico che ricevono durante la intera giornata. I casi di depressione sono gestiti in maniera specifica presso il centro, aiutando la famiglia: sono diminuiti del 70% i casi di autolesionismo.

Negli ultimi 15 anni, il tasso di accesso all'istruzione primaria è aumentato nel 30%. 200 bambini e giovani hanno finalizzato il periodo scolastico 2017-2018 senza tassi di abbandono scolastico grazie al miglioramento dell'inserimento sociale e l'occupazione del tempo libero attraverso la ricreazione sportiva, ludica, la formazione professionale (artigianato, meccanica, orto, etc.) e laboratori educativi di sensibilizzazione alle famiglie beneficiarie del centro (in tutto circa 720 persone). I volontari del Servizio Civile hanno supportato tutte le attività educative ed assistenziali. In particolare hanno favorito l'avvio delle procedure di riconoscimento di identità anagrafica per bambini senza documenti, con l'iscrizione di 135 bambini che attualmente sono inseriti nei percorsi educativi del Centro per il periodo scolastico 2018-2019.

Alla fine del periodo scolastico 2012-2013, si sono diplomati i primi beneficiari che hanno seguito l'intero ciclo di educazione basica del Centro: di questi, il 40% ha continuato gli studi superiori. Nell'anno 2017, il 10% dei giovani che avevano studiato presso il Centro, si sono iscritti ad un corso universitario, anche grazie al supporto della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo e la collaborazione della Università Cattolica di Santo Domingo. Il 50% restante attualmente lavora come dipendente, 5% dei giovani hanno continuato una carriera sportiva, e 5% si trovano in carcere per reati connessi al spaccio di droghe.

Nonostante questi risultati, la continua espansione della città rende fondamentale dare continuità al progetto, per continuare a lottare dentro un contesto di disuguaglianze strutturali.

In sintesi: il progetto affronta criticità legate alla condizione dei minori e delle loro famiglie nei sobborghi di Santo Domingo, nello specifico:

- Elevati tassi di abbandono scolastico e analfabetismo;
- Carenza di servizi educativi e ricreativi;
- Denutrizione minorile e assenza di strutture di appoggio per minori vittime di violenza fisica e psicologica.

7. *Destinatari del progetto*

<p><b>ENGIM – SANTO DOMINGO – (ENGIM – 139694)</b>  <b>Destinatari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 200 bambini e giovani di età compresa tra i 9 a 18 anni, in situazione di rischio, in bande e in strada, con problemi di droga o alcol provenienti dalle zone più periferiche dalle città esclusi dal sistema educativo tradizionale.</li> </ul>
---

8. *Obiettivi del progetto:*

<b>ECUADOR- SANTO DOMINGO – (ENGIM - 139694)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Elevati tassi di analfabetismo e abbandono scolastico dei minori.</p> <p><b><u>Indicatore 1</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ quasi 25.000 bambini non terminano il ciclo di studi primario</li> <li>➤ 13 mila bambini e bambine non hanno la possibilità di accedere di fatto al sistema educativo per ragioni economiche</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Aumentare il livello di scolarizzazione di 200 minori di Santo Domingo</p> <p><b><u>Risultati attesi 1</u></b> Aumentato di circa l'1% il numero di bambini che completa il percorso di studi primario</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Carenza di servizi educativa e ricreative per i minori nella periferia di Santo Domingo che favorisce fenomeni di esclusione e vita di strada.</p> <p><b><u>Indicatore 2</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il 10,1% di bambini/e tra gli 8-17 anni non studia, ma lavora a tempo pieno per lo più in strada (7500 minori)</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Migliorare l'inserimento sociale di 200 bambini e giovani attraverso lo sport, la formazione professionale e laboratori educativi</p> <p><b><u>Risultati attesi 2</u></b> Ridotto del 3% il numero dei bambini che vivono e lavorano in strada.</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 3</u></b> Elevato tasso di denutrizione e assenza di strutture di assistenza per minori vittime di violenze psichiche e fisiche</p> <p><b><u>Indicatore 3</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 14% della popolazione infantile di Santo Domingo (10.000 minori) soffre di malnutrizione</li> <li>➤ il diritto all'integrità fisica e psichica del minore non è goduto da più di 20.000 minori</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 3</u></b> Aumento dell'accesso ad un'alimentazione equilibrata e a servizi di assistenza psicologico</p> <p><b><u>Risultati attesi 3</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Diminuito del 2% la popolazione infantile di Santo Domingo che soffre di malnutrizione</li> <li>a per minori vittime di violenza</li> <li>➤ Ridotto di 200 unità il numero di minori che non gode di servizi per la tutela all'integrità fisica e psichica.</li> </ul>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

**ECUADOR – SANTO DOMINGO – (ENGIM - 139694)**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Azione 1. Istruzione gratuita per 200 minori

1. Organizzazione e realizzazione di un ciclo scolastico di base pomeridiano (aprile-gennaio), dal lunedì a venerdì su materie dei programmi didattici nazionali (matematica, grammatica, scienze sociali e naturale, informatica, inglese);
2. Organizzazione e realizzazione di attività di sostegno scolastico mattutino per 40 studenti con maggiori difficoltà di apprendimento;
3. Partecipazione ad incontri e tavoli di programmazione con il Ministero dell'educazione (sede provinciale) e altri enti presenti sul territorio;
4. Organizzazione e realizzazione di incontri quadrimestrali con le famiglie per monitorare l'andamento scolastico degli studenti;
5. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

Azione 2. Inserimento sociale per 200 minori attraverso attività sportive, formazione professionale e laboratori ricreativi

1. Organizzazione e realizzazione di corsi di preparazione atletico-sportiva (allenamenti) nelle discipline di lotta (libera e greco-romana), calcio e basket per 200 minori
2. Organizzazione e realizzazione di corsi annuali di formazione professionale per 40 studenti in totale (11 - 18 anni) in sartoria, orticoltura, cucina nazionale e internazionale, falegnameria, meccanica.
3. Organizzazione di laboratori ludico-ricreativi pomeridiani di cinema, manualità, musica, giochi, canto, ballo, lettura, durante il periodo estivo.
4. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

Azione 3. Assistenza psicologica, sociale e alimentare per 200 minori

1. Organizzazione e realizzazione di colloqui individuali e di gruppo con minori condotti da uno psicologo;
2. Organizzazione e realizzazione di visite domiciliari trimestrali presso 120 famiglie per valutare le condizioni economiche, familiari, alimentari, sanitarie
3. e sensibilizzare sulla corretta educazione alimentare, sessuale e buone pratiche igienico-sanitarie;
4. Organizzazione e implementazione del servizio mensa (preparazione e distribuzione) dal lunedì al venerdì di due pasti giornalieri (colazione e pranzo);
5. Apertura quotidiana dell'infermeria gratuita per trattamenti e controlli medici ciclici (vaccinazioni, trattamenti antiparassitari) e prima assistenza medica e accompagnamento dei casi più gravi alle strutture sanitarie convenzionate, come il Centro di Salute Cristo Vive;
6. Incontri bimestrali di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione delle attività

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

I 3 volontari/e in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione alle attività di assistenza sociale nelle visite domiciliari
- Supporto nei colloqui psicologici individuali e di gruppo con minori
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione degli incontri con le famiglie degli studenti
- Supporto per l'insegnamento nelle lezioni di sostegno scolastico
- Collaborazione nell'implementazione del servizio mensa (preparazione dei pasti, accompagnamento del minore durante la consumazione dei pasti, ecc..)
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di corsi sportivi e organizzazione di gare e eventi sportivi
- Supporto alla programmazione e esecuzione di laboratori ludico ricreativi



- Collaborazione nelle visite domiciliari di sensibilizzazione delle famiglie
- Supportare l'accompagnamento dei bambini alle visite mediche e/o presso strutture ospedaliere
- Assistenza nella realizzazione delle attività del ciclo scolastico del centro
- Assistenza nella realizzazione delle attività formativo-professionale nei laboratori in sartoria, orticoltura, cucina nazionale e internazionale, falegnameria, meccanica
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

3

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**ECUADOR –SANTO DOMINGO - (ENGIM – 139694)**

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro di Santo Domingo, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. Durante i giorni di servizio, i volontari pranzeranno presso la mensa del Centro.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

**ECUADOR –SANTO DOMINGO - (ENGIM – 139694)**

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia)

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **ECUADOR**

##### **Rischi politici e di ordine pubblico**

###### **MICROCRIMINALITA'**

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenti.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

###### **TERRORISMO**

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

###### **Rischi sanitari**

###### **STRUTTURE SANITARIE**

L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

### MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya" e "zika virus", malattie virali trasmesse dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

### Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

### TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

### VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata [www.ambquito.esteri.it](http://www.ambquito.esteri.it). Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo [www.gestionderiesgos.gob.ec](http://www.gestionderiesgos.gob.ec). Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

## 16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

### **ECUADOR –SANTO DOMINGO - (ENGIM – 139694)**

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**ECUADOR –SANTO DOMINGO - (ENGIM – 139694)**

Volontario/a n°1-2-3

- Preferibile titolo di studio o esperienza in assistenza sociale, psicologia o educazione
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibili precedenti esperienze nel settore sportivo e/o nell'animazione per bambini e giovani

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **ECUADOR –SANTO DOMINGO - (ENGIM – 139694)**

##### **Tematiche di formazione**

- Modulo 1 – Presentazione progetto
- Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
- Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Modulo 4 - Sicurezza
- Modulo 5- Pedagogia e animazione
- Modulo 6- Problematica di minori in situazione in rischio.
- Modulo 7 –Monitoraggio dell'esperienza
- Modulo 8- Definizione di un piano individuale di attività

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto